



10 gennaio, 38°C

Gea Casolaro*

10 gennaio
ancora renne, addobbi e babbi natali
sconti sui panettoni invenduti in vetrina
pesche, angurie, susine
i soliti 38°C
stridii di pappagalli si confondono con i suoni da videogame
delle ambulanze
il sottofondo del traffico è costante
mi dà una moneta, per favore?
14 milioni di abitanti
5 linee di metropolitana su cui venditori ambulanti di tutte le
età propongono batterie, mentine, santini, balletti, spazzolini da
denti, gelati, libri, canzoncine, cerotti, fazzoletti, agende, tavo-
lette di cioccolata il tutto strillato a squarciagola, per superare il
rumore sferragliante
57,5% della popolazione sotto la soglia di povertà
27,7% sotto la soglia di indigenza
squadra campione mondiale di polo imbattuta da anni
cotolette alla milanese, torta pasqualina
il motto della polizia “al servizio della comunità” trasformato
vox populi in “al servizio dell’impunità”
solo una moneta, per favore
palazzine liberty accanto a grattacieli di acciaio e vetro accan-
to a fabbriche abbandonate accanto a colombage bretoni accanto

* Artista, redazione di Aperture.

a edifici razionalisti accanto a catapecchie scrostate accanto a dimore francesi dell'Ottocento accanto a centri commerciali sfavillanti accanto a casermoni iperabitati accanto a baracche in lamiera accanto a baite in mattoni accanto a buie botteghe con mercanzie d'altri tempi accanto a una casa con il tetto di tegole di smalto blu

una donna incarcerata perché suo figlio è morto di fame
dovrebbero incarcerarne 27 al giorno

responsabilità della società? E io che c'entro?

domestiche in divisa, poliziotti in nero con giubbotti anti-proiettile anche sotto il sole a 44 gradi, guidatori di autobus che fumano, tanto viaggiano con la porta aperta, casco obbligatorio, infatti tutti lo portano, generalmente infilato nel braccio o appoggiato sul serbatoio, nessuno passa con il semaforo giallo, perché già partono quelli dall'altra parte

potrebbe darmi una moneta?

strade che democraticamente portano lo stesso nome per chilometri, attraversando strati sociali, rigorosamente ordinate in quadrati isolati di 100 numeri

code, picchetti, striscioni, sit-in, proteste, urla, dleng-dleng-dleng-dleng-dleng-dleng

università che sembrano chiese, chiese che erano cinema

il partito di maggioranza che presenta tre diversi candidati alle elezioni presidenziali

marciapiedi sconnessi, auto dai vetri oscurati

5 giganteschi calzoni ripieni di esseri umani camminano per la strada per fare pubblicità

poliziotti baffuti si scambiano il turno con un bacio sulla guancia

una moneta, solo una monetina

fiori dai colori scroscianti

farfalle stordite da smog e umidità che scambiano per fiori teste, spalle, borse, fino a offrirsi incoscienti ai piedi dei passanti

dicono che sono i morti che tornano

sarà per questo che ce ne sono così tante

nel parco dominio dei gatti, improvviso, una sera, un opossum (o era un topo gigante?)

pensionati smagriti che tentano di vendere i libri della loro biblioteca casalinga

cartello su un bus: *nafta prima 0,42 ora 0,85. biglietto prima 0,80 ora 0,80: così non si può andare avanti*
ospedale tedesco, scuola italiana, chiesa armena, prati all'inglese
edifici usati come campi di detenzione e tortura, tornati alla normalità con una semplice mano di vernice
ci vestiamo per sembrare più poveri per evitare le aggressioni
quartieri privati
balconi che crollano
spazzini continui
allo scatto del semaforo 100, 200, 300 persone attraversano la strada, e poi di nuovo, e poi di nuovo
mi dai una monetina?
un angelo bianco con ali e aureola distribuisce volantini
record cittadino di sequestri di persona: 135 in un anno, di cui 86 "express" (e 7 autosequestri)
mezzo chilo di pasta (importata) costa come mezzo chilo di ottima carne (locale)
la metà delle strade con nomi di viceré, generali, colonnelli, comandanti, sergenti
memoria corta, cortissima
noi non sapevamo
non bisogna dimenticare
nessuna prospettiva di futuro
un tempo siamo stati un grande paese
hanno fatto sparire una generazione di teste pensanti
non si può rischiare di cambiare l'equilibrio raggiunto
basta parlare del passato
non possiamo dimenticare, non possiamo perdonare
postazioni internet con tariffe minime ogni 50 metri
strade pedonali senza neanche un tavolino per un caffè
N.A.T.O. si dice alla rovescia
file continue di taxi che camminano a passo d'uomo cercando di "rimorchiare" clienti
mi scusi, solo una domanda, non è che avrebbe una moneta, per favore?
record stagionali: di caldo (45 gradi), di pioggia (180 mm solo nei primi quindici giorni del mese), di turisti (+70%)
banche avvolte da poliziotti in tenuta antisommossa o da pannelli in lamiera su cui sbattono rumorosamente i martelli della pro-

testa

ho messo i soldi in banca per proteggerli, e ora, chi mi protegge dalla banca?

famiglie di 8, 10 persone che “vivono” con quel che trovano frugando nei sacchi della spazzatura, che poi richiudono ordinatamente, senza sporcare in giro

occhi azzurri, neri, cisposi, truccati, a mandorla, verdi, grandi, stretti, vispi, lunghi, ciechi, acuti, tristi

coda per prendere l'autobus, coda per prendere i soldi, coda per prendere da mangiare

musei, fondazioni d'arte contemporanea, cinema, centri culturali, rassegne, cicli, reading, conferenze, mostre, teatri

guardie giurate fuori da ristoranti, punti vendita, parrucchieri

bar lounge e negozi trend di stilisti e designer

mi scusi, avrebbe una moneta da darmi?

echi di tanghi sotto la luna, coperti da aerei in decollo

panche prominenti in quantità, di giovani donne e uomini attempati

centinaia di pescatori domenicali lungo un fiume color terra

la classe media non esiste più

strade del centro a 18 corsie

biglietti dell'autobus infilati tra le imbottiture dei sedili, come preghiere nel muro del pianto

hai una moneta per me?

il paese con più psicologi del mondo, con centri di assistenza per tutti, pagati dallo stato

fabbriche fatte fallire dai padroni, riaperte e rese attive dagli operai

canottiere colorate o sdrucite, magliette, scarpe da ginnastica, torsi nudi, minigonne, tailleur, kipe e cappelli ortodossi, giacche e cravatte, e un vecchio striminzito senz'altro che un lurido paio di jeans 4 taglie più grandi che tiene su con una mano

un tempo potevamo viaggiare

italiani, ebrei, spagnoli, irlandesi, uruguayani, tedeschi, indigeni, francesi, peruviani, inglesi, boliviani, olandesi: tutti nati qua

Borges, era un semplice cronista.

Buenos Aires, gennaio 2003